

Lc 12,54-59

⁵⁴Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: «Arriva la pioggia», e così accade. ⁵⁵E quando soffia lo scirocco, dite: «Farà caldo», e così accade. ⁵⁶Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? ⁵⁷E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto? ⁵⁸Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegna all'esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. ⁵⁹Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».

La nube salente sull'occidente è il segno della pioggia che viene. (1Re 18,44: la nube sale dal mare...). Is 55,10-11, mette in relazione la pioggia alla Parola.

Il vento del sud (nóton) soffiante è il segno del caldo che sarà. Il vento è lo Spirito. (*fove quod est frigidum...*)

Il volto della terra e del cielo sapete valutare (dokimázein), il tempo però, questo, come non sapete valutare (dokimázein)?

E perché allora anche da voi stessi non giudicate (krínete) il giusto (dikaion). La “cosa giusta”, ma più profondamente: il Giusto (Is 45,8).

Come mai questa incapacità? Forse il segno del tempo è troppo esiguo rispetto alle aspettative?

Maria è la donna del segno. Solo l'umiltà ci dà di vedere il volto dell'Amore.

Questo è il tempo propizio (vv. 58-59), in cui potersi accordare con il “Giusto”, poiché la nube della Parola e il vento dello Spirito, di cui “vediamo e sentiamo” il segno e che sono per via con noi, annunciano la sua venuta e il suo presentarsi. La Parola e lo Spirito dicono la nostra avversità (Gv 16,8) e *nella via* ci consentono di *fare opera per liberarci* ed entrare in sintonia con

Lui. La Parola e lo Spirito ci danno di entrare in “accordo” con Lui liberandoci dal cadere nella prigione del nostro male.

Accordiamo il nostro cuore con l'umile lettera e con l'umile soffio.